### Avviato in un clima di incertezze tecniche e di contrattempi organizzativi il lavoro per la trasferta di Varsavia

# Capello ha chiarito l'equivoco ma la Nazionale resta nel caos

**Il centrocampista se pure a corto di preparazione giocherà - Torna a casa invece Cuccureddu che domenica 26 si sposa: chi al suo posto? - Parole dure dell'escluso Furino - Oggi allenamento a Masnago contro il Varese**

Dal nostro inviato

VARESE, 14

Per una grana in fondo mai esistita (Capello) eccone subito altre due per la nazionale: Cuccureddu e Furino. E' la «rivolta della Juventus», come si è dipinto con toni sanguigni da quanti sono alla ricerca dello scandalo. Scandali in realtà non ce n'è perché da una parte sta un giocatore, il centrocampista juventino appunto, che non fa altro che avvertire i responsabili azzurri del suo non perfetto stato di forma e dall'altra stanno un terzino che si deve sposare — guarda combinazione — proprio la domenica in cui la nazionale gioca a Varsavia, ed un laterale che protesta per la sua esclusione. Semmai, più che di rivolta, di ammutinamento bianconero contro la decisione di farne un blocco portante in campo, si tratta più che altro di gravissimi difetti di organizzazione. Morale: Capello giocherà regolarmente, Cuccureddu torna a casa con una stretta di mano e gli auguri del clan azzurro per il suo matrimonio, e Furino rischia di perdere definitivamente il posto. Sul mezzogiorno a Varese, sede del raduno collegiale, è stato tempo di grandi chiarimenti. Per primo ci ha tentato Bearzot, il più mattiniero: delle perplessità di Capello aveva soltanto letto sulle ansiose colonne dei giornali, del matrimonio di Cuccureddu sapeva praticamente nulla. «*Adesso vedremo, sentiremo, parleremo...*».

E aspettando il suo capo e i ragazzi, il responsabile della nazionale si è lasciato andare a qualche considerazione tecnica. Perché il blocco juventino, all'apparenza deviazione dalla «linea azzurra?»

«*Nessuna deviazione, chi lo ha detto? Gli otto della Juventus, Cuccureddu a parte, sono sempre stati nella rosa di venticinque giocatori sui quali abbiamo lavorato. Per questa partita abbiamo pensato ad un certo tipo di soluzione, giusto per dare corposità alla squadra, con degli inserimenti, diciamo così, classici, come quello di Benetti e Antognoni*».

Come vede, lo staff, questi inserimenti del blocco juventino? Da un punto di vista tattico, intendo...

«*Per Benetti non si tratta certo di una novità. Ha giocato in nazionale assieme a Capello molte più volte di Furino. E' quindi una garanzia. Diciamo dunque, per essere chiari, che appunto Benetti farà in squadra quello che Furino fa nella Juve. Per Antognoni il discorso è diverso. Nei nostri piani, sempre per rifarci al confronto con la Juventus, dovrebbe fare il Gori..*».

Dunque Benetti il Furino, Antognoni il Gori.. e Pulici farà il Bettega?

«*Non è affatto impossibile che Pulici trovi un posto all'ala sinistra. Eppoi, da qui alla partita di Varsavia c'è ancora tempo. C'è una giornata di campionato, ci sono i turni in Coppa... faremo un po' meglio i conti dopo*».

Le perplessità di Capello, il matrimonio di Cuccureddu e infine la data della convocazione, quella ufficiale: sarà lunedì, cioè esattamente quarantotto ore prima che il «blocco» juventino ed i suoi inserti giochino le loro partite di Coppa. Ci fossero degli infortunati — facciamo le corna per loro — ci sarebbe tutto da rifare. Eccoci dunque al caos organizzativo, un po' per colpa un po' per accidenti estranei: possibile che non ci si fosse accorti delle date? O la federazione «sperava» in una eliminazione al primo turno europeo?

Andiamo avanti. Arrivano, all'hotel Palace, i giocatori. Il primo è Castellini. Poi Rocca, Zaccarelli, Pulici, Zoff. Arrivano tutti quanti alla spicciolata. Arriva anche Capello: «*Devo prima parlare con Bernardini. Quando mai ho detto ieri che non mi sentivo in forma!*». Arriva anche Bernardini, tra il confuso ed il sarcastico. Si parlano: Capello e Bernardini, Bernardini e Bearzot, Bearzot e Cuccureddu, Cuccureddu e Bernardini... Eccoci al momento clou, dei chiarimenti, con piccola conferenza stampa improvvisata anche a favore del microfono TV.

«*Dunque Capello* — dice Bernardini — *il suo problema non c'è mai stato. Lui non si sente perfettamente in forma, ma a noi va bene anche così. Se proprio non ce la dovesse fare, vedremo. Cuccureddu: io mi chiedo come mai la Juventus non mi abbia avvisato prima. Comunque, ci mancherebbe. Se si deve sposare, auguri. Oggi guarderà i compagni allenarsi e poi tornerà a casa. Lunedì ne convocheremo un altro al suo posto. E non chiedetemi chi, perché c'è tempo!*

Ci buttiamo su Oriandini? Su Maldera? (*Ho detto di non chiedermi chi...*»). E allora parliamo di chi si sfoga — naturalmente Furino — con parole di fuoco: ha accusato lo staff azzurro di essere in malafede.

«*Questo signore non ha capito niente* — replica Bernardini — *perché noi saremo senz'altro degli incompetenti, ma assolutamente in buona fede!*» più sincero di così...

Poi tocca a Capello, sollecitato dallo stesso direttore generale: «*Io credo di essere stato onesto dichiarando la mia condizione, che a Como mi ha dato qualche preoccupazione. Nulla più. Forse avrei dovuto aspettare a parlarne oggi, anziché ieri, quando c'erano i giornalisti all'allenamento. Ma se vado bene ai responsabili della nazionale anche così, tanto meglio*».

Infine Cuccureddu, spiega il suo equivoco: «*Sono sei anni che aspetto una convocazione. Ho detto: ormai non arriva più e quindi ho segnato domenica 26 come giorno libero, ideale finalmente per sposarmi con Ivana. Mi spiace per tutti questi contrattempi*».

Bene. La nazionale scende a Masnago per allenarsi un po'. Adesso rimangono in diciassette, e non è di gran auspicio. La formazione di domani la vedremo. Dovrebbe essere (con Zoff dirottato nella porta varesina): Castellini; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Capello, Anastasi, Antognoni più Bettega o Pulici. Nella ripresa, ovvii rimpasti Maroso, d'accordo con Bearzot, manderà in campo: Zoff; Guida, Arrighi; Lanzi, Chinellato, Agosti; De Lorentis, Maggiora, Ramella, Dal Fiume, Muraro. Attenzione alle brutte figure...

**Gian Maria Madella**

CAPELLO: « Non sono al massimo ma sono disposto a giocare »

### La situazione del V girone

**RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Polonia-*Finlandia | 2-1 |
| Olanda-*Finlandia | 3-1 |
| Polonia-Finlandia | 3-0 |
| Olanda-Italia | 3-1 |
| Italia-Polonia | 0-0 |
| Italia-*Finlandia | 1-0 |
| Olanda-Finlandia | 4-1 |
| Polonia-Olanda | 4-1 |
| Italia-Finlandia | 0-0 |

**CLASSIFICA**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Polonia | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 9 | 2 |
| Olanda | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 11 | 7 |
| Italia | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 3 |
| Finlandia | 1 | 6 | 0 | 1 | 5 | 3 | 13 |

**DA GIOCARE**

Oggi: Olanda-Polonia
25 ottobre: Polonia-Italia
22 novembre: Italia-Olanda

### La partita stasera in TV (ore 20.15)

## *Olanda-Polonia vigilia polemica*

AMSTERDAM, 14

La vigilia di Olanda-Polonia, partita che dovrebbe verosimilmente decidere la classifica finale del «Gruppo cinque» del campionato d'Europa, non è stata risparmiata dalle polemiche, scoppiate tutte in seno alla nazionale arancione.

Il motivo sta nella improvvisa decisione del portiere Van Beveren e dell'attaccante Van Der Kuylen di abbandonare il campo d'allenamento dicendo che non giocheranno nelle file della nazionale. Decisione clamorosa ma ancora più clamorosa è la motivazione della decisione dei due giocatori. Entrambi hanno duramente criticato i loro compagni di squadra Cruyff e Neeskens, che, in scarse condizioni di forma, avrebbero determinato la sconfitta della nazionale olandese in Polonia per 4-1. Per di più Van Der Kuylen e Van Beveren avrebbero accusato i due fuoriclasse olandesi del Barcellona di scarso attaccamento ai colori della nazionale e di poco impegno nel gioco.

Anche Cruyff non avrebbe risparmiato critiche, questa volta all'indirizzo dell'allenatore Knobel, reo della mancata convocazione del mediano Van Hanegem. «*Non ho chiamato* — ha detto Knobel — *Van Hanegem perché anche se è un gran campione in questo momento sta giocando piuttosto male*». Knobel non sembra comunque molto preoccupato: «*Abbiamo solo dimostrato di non saper digerire una sconfitta e di non essere quindi seri professionisti*».

Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore olandese ha evitato ulteriori convocazioni: Van Beveren era portiere di riserva, Van Der Kuylen verrà rimpiazzato da Peters.

I polacchi, con molti problemi in meno, hanno raggiunto ieri Varsavia. Gorski deve decidere tra Ostafinski e Bulzachki per il ruolo di terzino. Ostafinski è convalescente da un infortunio riportato la settimana scorsa. Per il resto squadra confermata, con la certezza che un pareggio sarebbe sufficiente a strappare la qualificazione.

La partita Olanda-Polonia verrà trasmessa oggi dalla TV italiana sul primo canale con inizio alle ore 20,15.

Queste le formazioni:

OLANDA: Schrivers, Suurbier, Krol; Van Kraay, Krijich, Lansen; Neeskens, Peters, Cruyff, Geels, Van Dekerkhoff.

POLONIA: Tomacevski, Szimanovski, Ostafinski (Bulzacki); Szmuda, Wawroski, Kasperzak; Lato, Maszczy, Szarmach, Deyna, Gadocha.

### Il campionato di basket

## Sapori difficile stasera per l'IBP

Il basket arriva alla quarta giornata del campionato di serie A (gruppo 1 e 2) avviluppato in una serie di polemiche che danno ragione a quanti criticavano l'esagerata spinta verso il professionismo copiato dal calcio e, peggio ancora, dal basket americano.

Sconfessato dalla Commissione Disciplinare che non accettava i suoi metodi d'indagine, il Giudice Unico, avvocato Ricci, aveva rassegnato le dimissioni. L'episodio aveva sortito l'effetto di sospendere la squalifica di Jura della Mobilquattro e di Sorenson della IBP. Ieri sera un «vertice» dei vari organi convocati a Roma dal «facente funzioni di Presidente» Vinci ha esaminato la situazione ottenendo il ritiro delle dimissioni (con effetto immediato) da parte del Giudice Unico avvocato Ricci il quale «riproduceva» le delibere che avevano subito l'annullamento e quindi decideva sui referti di domenica scorsa squalificando per una giornata Milani della Snaidero e di Yelverton della Pintinox di Brescia.

Oggi pertanto Jura e Sorenson, come gli altri due, dovranno scontare la loro giornata di squalifica e ciò ingarbuglia ancora più la matassa. Sull'episodio che aveva determinato le dimissioni di Ricci esiste inoltre una riserva scritta della Snaidero che si è ritenuta danneggiata dalla presenza di Sorenson nelle file dell'avversario IBP e ancor più si sentirà danneggiata dal vantaggio che toccherà ad una diretta concorrente per la qualificazione al girone dello scudetto (nel caso la Sapori Siena) che affronta stasera la squadra romana priva di Sorenson.

Non meno grave e preoccupante è il fenomeno della violenza per il quale è ancora chiamato ad emettere un suo verdetto l'avvocato Ricci. Un fenomeno che cresce di pari passo (non a caso) con l'esasperazione del fenomeno professionistico e tra l'altro rischia di falsare tutto. Il Sapori Siena per esempio, chiede la vittoria a tavolino contro la Sinudyne perché domenica Ceccherini è stato colpito, ferito e costretto a lasciare il campo. L'adozione dei provvedimenti diversi dalla squalifica dei giocatori relativi a domenica 12 il Giudice Unico Ricci si è riservato di emetterli oggi e pertanto all'ora di andare in campo per le partite del quarto turno ci sarà chi si riterrà soddisfatto e chi invece si riterrà defraudato. Una situazione che certamente non contribuirà a riportare la calma intorno al basket.

Le partite dell'odierno quarto turno (inizio alle ore 20) sono:

**SERIE A 1**: Brill-Forst; Mobilgirgi-Snaidero; Mobilquattro-Sinudyne; Brina-Jolly; Chinamartini-Cinzano; Sapori-IBP.

**SERIE A 2**: Alco-Scavolini; Pintinox-Juve Caserta; Canon-Pall Trieste, Patriarca-Duso; Lazio-Lib. Brindisi; Fast-Ausonia.

Le due capoliste Forst e IBP per conservare il primato della imbattibilità debbono quindi riportare un successo in trasferta: possibilissimo per i canturini, molto difficile per i romani.

### Ancora novità nella travagliata vicenda del Milan

# Castelfranchi «lascia» ma...

Dalla nostra redazione

MILANO, 14.

Milan senza requie. Quando tutto pareva avviarsi alla normalità (con buona pace dei tifosi rossoneri, finalmente uniti sotto il segno di Rivera), dopo mesi di estenuanti diatribe, ora tutto pare complicarsi maledettamente. Buticchi, anche se formalmente ancora in carica, appartiene al passato. Giagnoni è stato «silurato». Trapattoni viene promosso per anzianità. Con un colpo di spugna si è soppresso un Milan da scordare. Ma nonostante un'epurazione di tale portata già circolano voci di insanabili dissensi tra Rocco e Castelfranchi, tra Rivera e Castelfranchi nonché tra Rocco e Trapattoni (con la speranza di non avere scordato qualcuno dei protagonisti di questa nuova, incredibile pagina rossonera).

Giunti a tanto, sarà opportuno ricapitolare succintamente gli avvenimenti nel tentativo di chiarire (per quanto possibile) gli sviluppi dell'intera vicenda. Come è noto Gianni Rivera, ex «golden boy» della patria calcistica, dopo essere riuscito a strappare a Buticchi la promessa di cedergli il Milan a condizioni a suo tempo definite «capestro», si rende conto che i miliardi in contanti non è poi tanto facile trovarli (almeno in Italia). Il rischio di non essere in grado di far fronte alle scadenze fissate dai legali di Buticchi assume viepiù consistenza. Fortuna vuole che un santo di nome Jacopo (e di cognome Castelfranchi), mosso a pietà si dichiari disposto a porre mano al portafoglio. Detto fatto. Il «patron» della GBC si trova dunque a lenire le angustie finanziarie di Rivera e soci nella seguente misura: 500 milioni in contanti, 615 milioni di fidejussioni presso due istituti di credito e 419 milioni per il mutuo federale. Ovvio che Castelfranchi al momento di sganciare il contante voglia cautelarsi tenendo la presidenza del Milan per almeno un anno (il periodo pattuito affinché Rivera possa restituire quanto ricevuto).

L'accoppiata Castelfranchi-Rivera fa sensazione. Ma promette (almeno sulla carta) un roseo futuro circa la conduzione della società rossonera. Dunque, ottimismo su tutto il fronte. Dunque, il ritorno di Rocco, del professor Facchini e di quanti erano caduti in disgrazia agli occhi del precedente regime.

D'un tratto, però, qualcosa si guasta. Saltano a galla piccole incomprensioni, affiorano velate ripicche, Rocco e Rivera non gradiscono alcune dichiarazioni di Castelfranchi in merito alla consistenza tecnica della squadra, né il suo atteggiamento (invero encomiabile) circa i premi promessi da Buticchi ai giocatori in caso di qualificazione alla fase finale della Coppa Italia, e definiti (giustamente) «immorali».

Ora, evidentemente, Castelfranchi non serve più. I suoi piani di risanamento della società, di moralizzazione dell'ambiente tesi a garantire persino un utile di gestione (e per i quali lo stesso Rivera — a parole — si era battuto), non trovano più così ampi consensi. Gianni (nonostante la sua posizione di autorevole esponente dell'Associazione calciatori) giunge a promettere premi doppi ai propri compagni di squadra ed invoca, altresì, la presenza di un amministratore delegato nel Milan (il nome dell'avv. Ledda ricorre con frequenza a tale proposito).

Di fronte a questa serie di impreviste novità Castelfranchi, inesperto finché si vuole ma non un pivellino, decide di farsi immediatamente da parte, previa restituzione delle proprie esposizioni, dimostrando, se ce ne fosse stata ancora la necessità, che il suo intervento in aiuto di Rivera non era dettato da manie esibizionistiche, bensì dal desiderio di riappacificare un ambiente lacerato e chiaramente depresso.

Nel frattempo l'avv. Alberto Ledda, da noi interpellato telefonicamente, esclude nel modo più assoluto un suo inserimento, a qualsiasi titolo, nel nuovo Milan. Anzi, nuovo consulente di Rivera risulta essere il dott. Pozzi (l'unico nome della famosa finanziaria ad essere svelato) il quale, come primo atto, ottiene proprio in data odierna, un mutuo di 500 milioni da una banca milanese, sì da saldare le spettanze di Castelfranchi in caso di rottura definitiva.

Domani, l'avv. Bortone (incaricato da Castelfranchi di condurre le trattative con il «gruppo Rivera») si incontrerà con alcuni esponenti della «Finanziaria Milan S.p.a.», nel tentativo di trovare un accordo *in extremis*. A fare marcia indietro, però, dovrà essere Gianni Rivera. Castelfranchi non transige. Per amore del Milan ha già inghiottito troppi bocconi amari.

**Alberto Costa**

### Per non giocare con il Barcellona

# All'UEFA il «dossier» della Lazio

**Presentato da Lenzini e Vona - Oggi nuovo incontro con Franchi e Carraro**

Il presidente della Lazio, Lenzini, e il segretario biancazzurro Nando Vona, hanno presentato ieri mattina all'UEFA il «dossier» contenente i «motivi tecnici» («accanto ai quali esiste quello morale della condanna dei crimini commessi dal regime franchista contro i patrioti spagnoli» — ha precisato il presidente Lenzini) per i quali la società romana ritiene di non poter giocare, il 22 ottobre all'Olimpico, il match di Coppa con il Barcellona. I motivi adotti dalla Lazio sono tre: 1) timore che durante la partita avvengano dei disordini sugli spalti dello stadio; 2) impossibilità di assicurare la protezione dei giocatori del Barcellona; 3) probabile sciopero dei dipendenti dello stadio olimpico per bloccare l'incontro.

Assenti da Berna i dirigenti della Commissione Organizzativa, Lenzini e Vona hanno consegnato il «dossier» nelle mani di due funzionari dell'UEFA; questi ultimi a titolo personale hanno chiesto ai due dirigenti biancazzurri di giocare l'incontro con gli spagnoli su un campo svizzero ricevendone però un rifiuto.

Rientrati in Italia i due dirigenti laziali, accompagnati da alcuni consiglieri, hanno avuto un ennesimo incontro con Carraro al quale hanno ribadito l'intenzione della società di non giocare il match con il Barcellona (anche se in un comunicato si dice che si attende il parere dell'UEFA sulle ragioni esposte nel «dossier» presentato ieri) e chiesto la solidarietà ufficialmente espressa, dei massimi organismi calcistici italiani.

Il presidente della Lega, e vice-presidente vicario della Federcalcio, avrebbe confermato ai dirigenti laziali l'appoggio pieno della Federcalcio per fronteggiare eventuali «punizioni» da parte dell'UEFA. Nessun dubbio che i dirigenti federali (anche Franchi si è espresso in favore della Lazio) manterranno gli impegni presi in camera caritatis, ma al punto in cui sono giunte le cose sembra arrivato il momento in cui tanto Franchi che Carraro e lo stesso Consiglio Federale si pronuncino ufficialmente non già per una pur apprezzabile solidarietà con la Lazio ma contro la disputa dell'incontro in pieno rispetto dei sentimenti del popolo italiano che ha già espresso la sua condanna per il regime franchista e i suoi crimini.

Oggi i dirigenti biancazzurri torneranno ad incontrarsi con Carraro e Franchi insieme. Nel corso del colloquio dovrà essere formulata la risposta ufficiale della Federcalcio ad un telegramma inviatole ieri sera dall'UEFA per «avere conferma ufficiale della rinuncia della Lazio» onde «sottoporre il caso della squadra romana alla Commissione d'Organizzazione dei club dell'UEFA». Potrebbe essere questa della risposta al telegramma di ieri sera l'occasione per i massimi dirigenti calcistici italiani per prendere posizione ufficialmente e chiedere essi stessi che Lazio-Barcellona venga annullato.

Intanto i dirigenti del Barcellona, facendo finta di niente, hanno inviato alla Lazio un telegramma con il quale si comunica che la squadra spagnola giungerà a Roma il 21 ottobre per giocare, il giorno successivo, la partita di Coppa UEFA contro la squadra romana. Nel telegramma è detto ancora: «Preghiamovi preparare il terreno di gioco per poterci allenare subito dopo il nostro arrivo a Roma. Speriamo in una conferma».

La società catalana ha inviato un altro telegramma all'UEFA nel quale è detto: «Gradiremmo che ci confermaste l'ora esatta della partita di Roma tra Lazio e Barcellona».

### Andruet sempre leader al « Giro »

MAGIORE, 14

**L'equipaggio Andreut-Cartotto, su « Alfa Romeo 33-3 », continua a far la parte del leone nel terzo Giro automobilistico d'Italia. Gli allieri della casa milanese — che alla partenza della tirazione odierna, la terza, comandavano la classifica provvisoria — hanno ulteriormente potenziato il loro primato vincendo entrambe le prove speciali previste dal programma.**

**La prima era una cronoscalata di km. 12,500, da Pieve Santo Stefano al Passo dello Spino. Andruet si è imposto sulla « Stratos » di Munari-Mannucci.**

**La seconda prova speciale era prevista su 20 giri di un circuito a Maglione, per un totale di 33 chilometri. Anche qui Andruet ha ottenuto il primo posto con tre secondi netti di vantaggio su Facetti.**

### A San Siro la tris di venerdì

Venti cavalli sono annunciati partenti nel premio Agsunar, in programma venerdì 17 ottobre nell'ippodromo milanese di San Siro (trotto) e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Questo il campo: (m. 2060) Buseto, Tonengo, Somar, Zoster, Gabberi, Udrost, Tindouf, Seldy, Ubio, Smit; (m. 2080) Olimpiodoro, Rimedio, Dagalo, Albany, Zoom, Pupiro, Silver Deb; (m. 2100) Fasciodo, Spector Ros, Exuberante.

C4

RENAULT 4.
Adesso anche senza cambiali.

Renault 4 modello 1976 è già pronta, fresca di fabbrica. Renault 4 ha la sicurezza e il comfort della trazione anteriore (qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate) e un motore di soli 850 cc. Ed è più competitiva anche nel prezzo. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

RENAULT

FARE ARMADI È IL NOSTRO MESTIERE

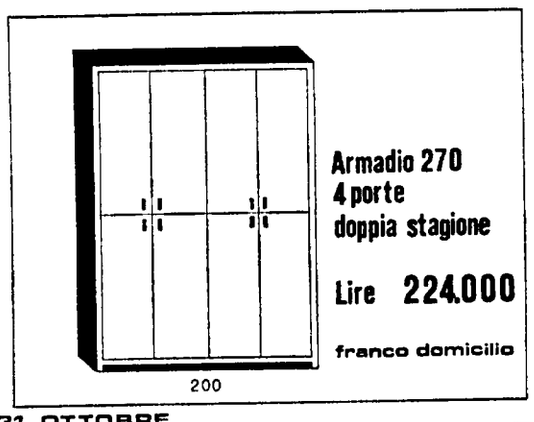
i.a.g.

MOBILI

Un buon acquisto è il miglior affare

Armadio 270
2 porte
doppia stagione
Lire 112.000

Armadio 270
3 porte
doppia stagione
Lire 168.000
Iva compresa




Armadio 270
4 porte
doppia stagione
Lire 224.000
franco domicilio

ALESSANDRIA - via Mazzini 79 - tel. 56 369 • ANCONA - prossima apertura • BARI - via Cognetti 11/13 - tel. 58 34 19 • BASSANO DEL G. - v.le Venezia - tel. 26 203 • BERGAMO - via G. Camozzi 28 angolo via Taramelli 2 - tel. 219 361 • BOLOGNA - via Zanardi, ang. via Parmeggiani 2 - tel. 226 465 • via Augusto Righi 17-19 - tel. 225 544 • BOLZANO - via Torino 62 - tel. 916 533 • BRESCIA - via S. Maria Crocifissa di Rosa 61 - tel. 307 232 • BRINDISI - via Appia 14 24 - tel. 25 007 • BUSTO ARSIZIO - v.le Cadorna, angolo via C. Correnti - tel. 627 360 • CAGLIARI - via Paoli, ang. via Tola - tel. 404 781 • CATANIA - viale Ruggero di Lauria (Lungomare) 97 103 - tel. 491 442 • CISINELLO BALSAMO - via Libertà 108 (cinema Marconi) - tel. 928 73 30 • FERRARA - via Bologna 90 • FIRENZE - via De' Bardi 59-52 r - tel. 284 352 • via Benedetto Marcello 1 (ang. via del Ponte alle Mosche) - tel. 474 698 • FOGGIA - P.zza Giordano, 21 - tel. 70 398 • GENOVA - galleria XII Ottobre 140 142 r/sx - tel. 29 579 • GRADO-GIARDINO - viale Italia - tel. 81 833 • JESOLO LIDO - via Tritone (angolo via Dingaretti) - tel. 92 503 • LECCE - via Zanardelli 44 - tel. 55 472 • LIGNANO PINETA - via dei Pini 5 - tel. 229 062 • LODI - viale Italia, angolo viale Vittorio Veneto - tel. 64 281 • MACERATA - via Cairoli 18 20 - tel. 45 070 • MANTOVA - via Verdi 24/36 38 - tel. 21 742 • MESSINA - viale Da Tempia - tel. 713 581 • MONFALCONE - via Cappuccina 19 - tel. 988 583 • MODENA - via Emilio Est 307 309 313 - tel. 367 215 • MONTEGRANCHIO MESTRE-VENEZIA - viale S. Marco 72 - tel. 72 346 • MILANO - viale Sabotino 15 (p. Med. d'Oro) - tel. 593 715 - 593 356 • viale Monza 40 - tel. 285 02 05 • viale Certosa 100 - tel. 390 166 • via Solari 43 (piazza Napoli) - tel. 470 514 • via Zamenhof 7 (ang. via Meda) - tel. 832 24 40 • viale Corsica 7 - tel. 738 59 82 • via Piero della Francesca 7 - tel. 349 50 62 • via Rubens 14 - tel. 404 24 27 • via Ponte Seveso 40 - tel. 691 175 • via Imbriani 30 - tel. 270 42 23 • MONZA - v.le C. Alberto, ang. via De Amicis 1 - tel. 23 566 • NAPOLI - Esclusivista: R & M Arredamenti - via Bernini 87-87 2 - tel. 247 609 • Esclusivista: R & M Arredamenti - via dell'Epomeo 178-179 al - tel. 767 92 20 • NOVARA - via Biglieri, ang. via Mameli - tel. 38 309 • PADOVA - via Dante 32 - tel. 39 604 • PARMA - via Garibaldi 57 - tel. 22 490 • PAVIA - via Strada Nuova 25/a - tel. 20 044 • PIACENZA - piazza Cittadella 43 44 - tel. 28 326 • PRATO - viale Montegrappa, angolo via Tuccia - tel. 37 948 • REGGIO EMILIA - piazza Gioberti, angolo via Emilio Santo Stefano - tel. 49 732 • ROMA - via P. Antino 11 13 - tel. 827 17 06 (Nuova Standa - Piazza Talenti) • via Lucrezio Caro 21, angolo via G. Belli 29 - tel. 317 759 • largo Agostino Gallamini (Gregorio VII) - tel. 637 83 95 • via Furio Camillo 111/113/115 (Quart. Appio) - tel. 784 239 • viale Trastevere 131/135/137/139 - tel. 589 48 17 • via Magliana 39 41 - viale Libia - tel. 838 05 52 • SESTO S. GIOVANNI - viale Casiraghi 53 - angolo via Rovani 6 - tel. 243 249 • SIRACUSA - viale Monte d'Oro 32 40 - tel. 61 974 • TARANTO - via C. Battisti 208/A-B-C - tel. 35 022 • TORINO - via P. Micca 17 - tel. 546 092 • TRIESTE - via S. Francesco 12 - tel. 735 684 • viale Campi Elisi 60 - tel. 763 140 • UDINE - largo del Pecile 23 - tel. 55 356 • VARESE - via Carrobio 2 - tel. 233 [illegible] • VERONA - via Pellicciai 20 - tel. 34 709

Agenzia ⊕ SOFTICE - Mestre

"OFFERTE SPECIALI" VALIDE FINO AL 31 OTTOBRE